

in quanto con la cessazione dell'esercizio delle linee ferroviarie e di navigazione gestite dalla detta Società, verrebbero a mancare anche le garanzie del suddetto prestito.

E' anche noto al Consiglio l'interessamento svolto dall'Istituto per ottenere un intervento delle Autorità Governative, al fine di giungere ad una sistemazione che assicurasse il recupero, almeno parziale, del credito dell'Istituto stesso.

Tale credito ammonta a circa L.11.400.000, calcolando le residue obbligazioni al valore nominale; a circa L.10.200.000, calcolando le residue obbligazioni al prezzo di acquisto sborsato al momento del prestito, ed a circa L.4.500.000, ove si tenga conto della prudente svalutazione delle obbligazioni eseguita in sede di bilancio.

L'Ecc. il Ministro delle Finanze con lettera del 6 aprile u.s., ha formulato le seguenti proposte:

1°) Svincolo, da parte dello Stato, delle sovvenzioni governative attualmente vincolate a garanzia dell'esercizio delle due ferrovie gestite dalla Società, e precisamente:

a) delle 37 annualità, di L.267.720, ciascuna, riflettenti la ferrovia Spoleto-Norcia;

b) delle 34 annualità di L.156.760 ciascuna, riflettenti la ferrovia Domodossola-Confine Svizzero.

2°) Sconto delle suddette due serie di annualità, rese libere, da effettuarsi dall'Istituto al tasso d'interesse non superiore al 4,50%; tale operazione darebbe una disponibilità di circa lire 7.500.000.-

3°) Destinazione del ricavo dello sconto:

a) in quanto a L.1.210.417,50 al soddisfo dei crediti riflettenti il personale ferroviario e la sua previdenza, nonchè le forniture per l'esercizio, crediti questi da pagarsi al 100/000;

b) in quanto alle residue L.6.300.000 circa, al soddisfo di tutti

